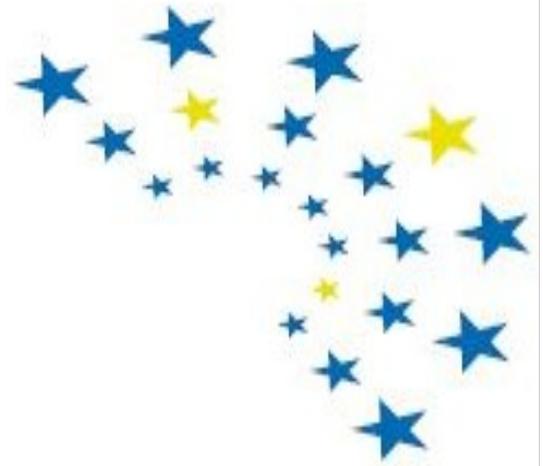


Detto tra i banchi



Torneo della pace

In una realtà piccola come quella di Rovereto è spesso difficile riuscire ad incontrare tante etnie, lingue e persone diverse. Il torneo della Pace è quindi un'occasione di sincretismo culturale, ormai presente da innumerevoli anni: quest'anno si festeggiava, appunto, il 25° anniversario.

L'evento ha coinvolto 25 nazioni (tra cui Giappone, Kuwait e Brasile) provenienti da diversi continenti, che si sono confrontate nei giorni di Pasqua (6-7-8- aprile) su campi e palestre dei dintorni.

La manifestazione è, infatti, un torneo di calcio e pallamano che raccoglie più categorie, dai più piccoli ai ragazzi under 19.

Tutto questo sempre all'insegna della correttezza e della fraternità, della coesione e dell'incontro reciproco. A suggellare questi valori ha contribuito il ritrovo alla Campana dei Caduti per il giuramento che precede l'inizio del torneo, con l'accompagnamento della banda che ha intonato i diversi inni nazionali. E' seguita poi la sfilata lungo le strade di Rovereto, che si sono così riempite di nuovi volti e colori.

Molti giovani del posto si sono impegnati nell'organizzazione come accompagnatori delle squadre, accogliendole e guidandole durante il loro soggiorno. A conclusione dell'evento, alla cerimonia di premiazione allo Stadio Quercia, il cielo della nostra città è stato illuminato da magnifici fuochi d'artificio che, a ritmo di musica, sono stati la perfetta conclusione di questi giorni ricchi di emozioni per quanti vi hanno partecipato.

Proprio per l'aver vissuto in prima persona questo evento, ed avendone condiviso lo spirito che in tutti questi anni lo ha animato, ci hanno colto di sorpresa le critiche poco ponderate che la stampa ha rivolto agli organizzatori, a seguito di fatti accaduti in quei giorni e non collegabili agli atleti ospiti della manifestazione.

Maddalena Gioseffi
Patrizia Marzadro



Indice

Torneo della pace	1
Ultimissime dai ragazzi di Cittadinanza Attiva	2
Incontro con Mariapia Veladiano	2
Olimpiadi della danza	3
Libri per caso	3
Libri e cioccolata	4
Arriva l'iPad e gli studenti si dividono	4
Quando il cinema oltre che ridere fa riflettere	5
Sondaggio musicale	5
Robocup junior 2012	6
La collina del vento: un mix di profumi e sensazioni	6
Social Networks: sul web è Facebook vs Twitter	7
La collina del vento (parte 2)	7
Storia di una vera amicizia	8
I ragazzi e la Costituzione	8



Incontro con Mariapia Veladiano

Giovedì 23 febbraio la scrittrice Mariapia Veladiano ha incontrato alcuni studenti del liceo per una conversazione sul suo romanzo *La vita accanto*. L'incontro faceva parte del progetto *Scambi ... di parole*, dove non si prendono in considerazione solo le parole dell'autrice, ma anche quelle degli studenti che hanno partecipato attivamente: è stato infatti organizzato dagli studenti di 2B, 2D, 2E, 5GA e 3CS, che hanno letto alcuni passi del libro e li hanno commentati.

L'autrice, una donna dai modi pacati e gentili, si è resa disponibile per rispondere alle domande degli studenti riguardo al suo romanzo, che narra la storia di una bambina veramente brutta, Rebecca, abituata a "esistere sempre in punta di piedi, sul ciglio estremo del mondo". Una storia che lascia il lettore di stucco. Eppure la Veladiano, alla domanda se Rebecca fosse vissuta veramente, ha risposto che Rebecca è una ragazza in cui molte persone possono identificarsi perché hanno vissuto una storia simile: abbandonate dai genitori, segregate in casa e costrette a vivere una vita di dolore senza nessun contatto con l'esterno.

L'autrice ha inoltre parlato della sua intenzione di far "immergere" il lettore nel libro grazie alla descrizione dettagliata dei luoghi, dei profumi, ma soprattutto dei suoni, tralasciando però indizi indicatori sul periodo storico in cui la storia si svolge, per farci sentire un po' Rebecca, per farci vivere nel suo mondo dove solo una grande passione può salvarci.

Aurora Parmesan 3CS



Continua il progetto Cittadinanza Attiva rivolto alle classi del triennio del liceo A. Rosmini di Rovereto.

Dopo un primo incontro con l'assessore all'Istruzione Giovanna Sirotti sul funzionamento delle istituzioni e del sistema elettorale italiano, il gruppo di circa 50-60 ragazzi accompagnato dai prof. Angelo Giorgi, Grazia Graziola e Tiziano Cescatti durante la visita al Comune di Rovereto del 15 marzo ha avuto modo di incontrare il sindaco Andrea Miorandi che non ha esitato a dare spiegazioni e chiedere consigli sui temi che più toccano i giovani al giorno d'oggi (bar che chiudono presto, slot machine, bere al parco...). Anche in questo incontro l'assessore Sirotti ha guidato i ragazzi nell'apprendere informazioni prettamente tecniche ma anche di tipo più curioso (per esempio, la divisione in Seduta di Consiglio dei vari rappresentanti di partito) e legate all'aspetto artistico del Comune (i nomi delle sale, gli affreschi...).

Allo stesso modo è cominciato il terzo incontro del progetto (20 marzo 2012), con una lezione tenuta dal funzionario Carla Tomasoni a Trento nella sala Depero del Palazzo della Provincia.

Il tema trattato, *Autonomia e Statuto*, ha avuto modo di toccare la storia del nostro Paese a partire dalla prima guerra mondiale per arrivare fino ai giorni nostri, trattando anche della Costituzione, che i ragazzi hanno potuto in seguito approfondire con l'aiuto del dott. Camillo Lutteri, dopo aver assistito a una seduta del Consiglio provinciale. Particolare è stato vedere l'Ordine del giorno seguito minuto per minuto, con una divisione del tempo definita per le interrogazioni a risposta immediata che avevano luogo quel giorno.

A fine mattinata il consigliere Giorgio Leonardi ha avuto modo di rispondere ad ulteriori domande del gruppo, che ha in seguito lasciato il Palazzo sapendo di incontrare nuovamente il dott. Lutteri durante alcune sue lezioni pomeridiane già programmate che si svolgeranno al liceo.

Linda Giovannella 2ACI





Olimpiadi della danza

Grande successo per i ragazzi del Rosmini, che quest'anno si sono piazzati terzi alle Olimpiadi della Danza, il 25 marzo a Trento, contro tanti altri istituti.

I 18 ballerini, coreografati dai due studenti nonché ballerini di Hip-Hop Luca Valle e Caterina Lopardo, hanno dato prova delle loro qualità e dello loro capacità, ma soprattutto della loro grinta e voglia di fare.

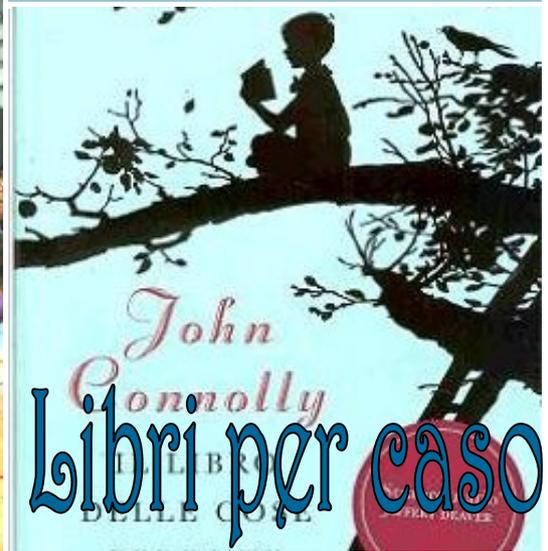
Su un mash-up di "Peacock" di Katy Perry, "Moment 4 Life" di Nicki Minaj, "Swagga" di Elephant Man e "Jump up" di Major Lazer i nostri grandi ballerini hanno dimostrato la forza dell'Hip-Hop, proprio come avevano annunciato essere nelle loro intenzioni durante la festa di Natale del Liceo, dove 4 alunni (Luca Valle, Caterina Lopardo, Virginia Cerisara e Malina Iacob) avevano dato un piccolo assaggio di quello che sarebbe stato tutto il percorso di preparazione fino a questo momento così importante.

Una vittoria inaspettata, nonché la prima, per il liceo Rosmini, che deve tutto ai suoi ballerini, pieni di grinta e voglia di ballare, ma tanto anche ai due coreografi, due ballerini ormai più che rodati.

"Abbiamo cercato di creare una coreografia che comprendesse i vari stili dell'hip-hop, alternando elementi molto commerciali ad altri meno conosciuti. Essendo stata quella la prima volta che abbiamo coreografato non avevamo aspettative sull'esito, quindi il risultato che abbiamo ottenuto è stato doppiamente sorprendente e sbalorditivo!"

Queste le parole di Luca e, che dire, auguriamo ai nostri ballerini un altro risultato così, da mettere vicino al trofeo che ora è esposto in bacheca al Rosmini!

Giulia Delaini 2ACI



Il libro delle cose perdute - John Connolly

Lo scrittore di thriller irlandese si getta a capofitto nello stile ombroso e macabro delle fiabe noir.

Cosa succede quando un bambino sente sussurrare i libri?

E cosa vuole da lui l'Uomo Storto? Soprattutto, chi è?

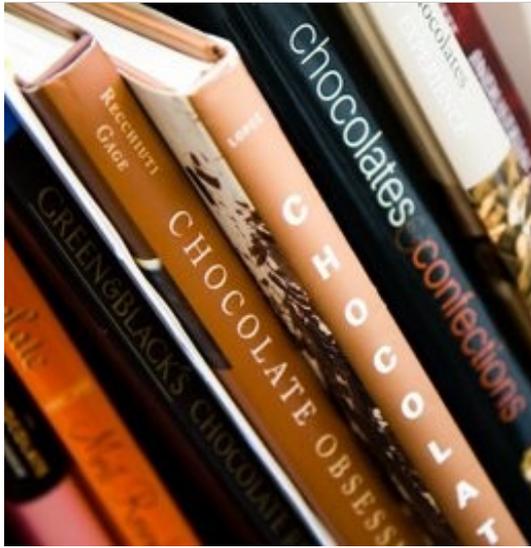
Dove porta la breccia nel muretto del giardino ribassato?

Storie strane si intrecciano alla vita di una famiglia spezzata che vive in Inghilterra durante la Seconda guerra mondiale, personaggi malvagi, rivisitazioni delle favole che il piccolo David leggeva alla madre poco prima che lei morisse. Lui la sente chiamarlo, e con tutta la sua innocenza spera davvero di poterla rivedere, ora che il padre ha incontrato un'altra donna ed è in arrivo un fratellino, Georgie.

Ma certe cose non possono accadere nemmeno in un mondo definito da una fantasia inquietante e influenzata da chi lo governa, e desideri e sentimenti devono essere controllati, perché per poter tornare bisogna avere un animo buono e coraggioso.

Un libro dalla trama per bambini che saprà incantare e poi smuovere gli animi adulti più distaccati con le sue tinte e sfumature dell'orrido.

Linda Giovannella 2ACI



Libri e cioccolata

“Ciocolateria Letteraria”, il nome del gruppo proposto all’assemblea di febbraio che parla da sé.

L’intento del gruppo era quello di poter discutere liberamente su un libro, integrando anche altre riflessioni su musica, arte, e proprie impressioni personali, togliendo i partecipanti da un contesto di lezione quale può essere quello solito.

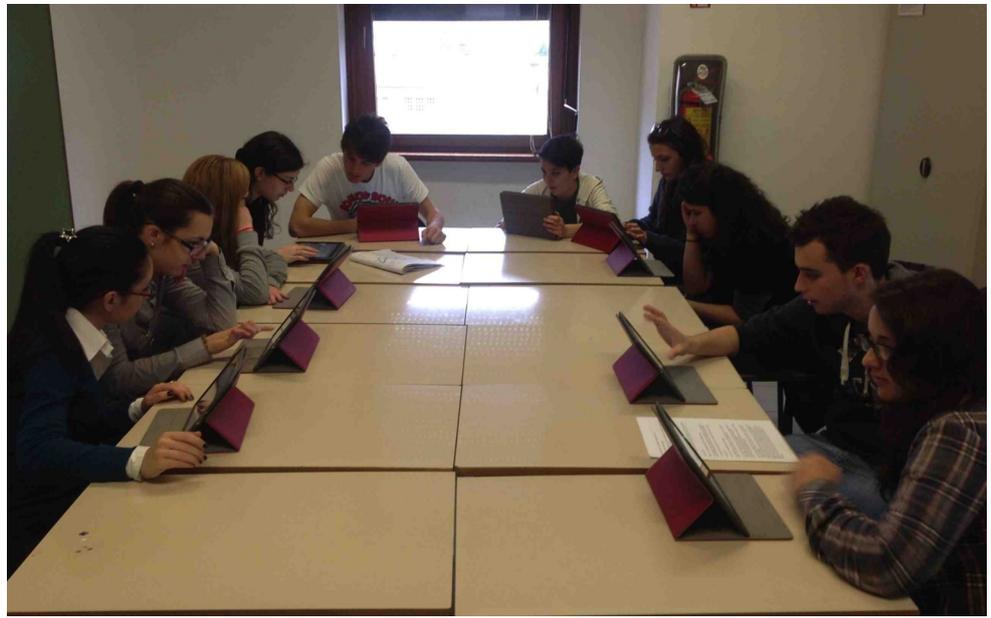
Ovviamente per rendere la cosa più semplice e divertente, ci si è organizzati portando cioccolata calda, biscotti, cioccolatini fatti a mano e quanto potesse dar piacere ai palati dei lettori. Il romanzo scelto è stato “L’insostenibile leggerezza dell’essere” di Milan Kundera, e gli studenti (prevalentemente studentesse, in realtà) che hanno partecipato hanno condiviso i loro pensieri e le loro impressioni. Che si avesse letto o no il libro, è stato in ogni caso interessante poter dare sfogo alla propria capacità interpretativa e condividere conoscenze al di là dell’opera con persone che magari in certi casi nemmeno si conosceva.

Dato l’entusiasmo di tutti, si è pensato di organizzare il gruppo una seconda volta, e la parte più difficile è stata scegliere un libro che placasse tutti gli animi.

Tra le proposte si variava in ogni genere letterario, dalla Beat Generation con “Sulla Strada” di Jack Kerouac, al periodo di fine ottocento con “Il Ritratto di Dorian Gray” di Oscar Wilde, passando per thriller, romanzi e qualsivoglia categoria letteraria.

Alla fine si è optato per un thriller “Il Profumo - storia di un assassino” di Patrick Süskind, nella speranza di coinvolgere ancora più persone e –perché no?- ancora più cioccolata.

Giulia Delaini 2ACI



Arriva l'iPad e gli studenti si dividono

La notizia dell'uso degli iPad in classe a partire dell'anno prossimo ha fatto il giro del liceo e gli alunni si sono subito divisi: c'è chi lo ritiene una follia e chi invece apprezza l'innovazione del progetto.

Per ora si tratta solamente di un progetto sperimentale (tutti gli studenti del liceo potranno utilizzarlo in modo limitato) ma se dovesse andare a buon fine non si andrebbe solamente, come molti pensano, a sostituire mano a mano i libri con una copia digitale, ma anche a personalizzare il “learning environment” dei ragazzi. L'idea è infatti di creare un ambiente in cui gli studenti possano utilizzare strumenti più comodi in base alle proprie esigenze e collaborare, creare e condividere in modo semplice. Studenti ed ex studenti hanno difeso a spada tratta le proprie idee sul gruppo Facebook della scuola, dove si è venuto a creare un dibattito quasi furioso tra i sostenitori del progetto e quelli che invece non rinuncerebbero mai al metodo “tradizionale” di fare scuola.

Da un lato per gli studenti rosminiani ci sono molti “pro”: il risparmio di carta, il risparmio economico, la comodità di avere tutti i libri sempre a portata di mano e la diminuzione del peso dello zaino.

Dall'altro lato però qualcuno non vuol nemmeno sentire parlare dell'uso dell' iPad tra i banchi: “un eventuale danneggiamento potrebbe scaturire una spesa ulteriore” dice qualcuno, “il consumo energetico non è poco” aggiunge qualcun altro e secondo qualcuno “è una fonte di distrazione”.

Tutte affermazioni che hanno un senso, certo, ma forse come ha suggerito qualcuno “in medio stat virtutem”: che ci sia timore di provare nuove tecnologie in un mondo, come quello della scuola, nel quale la tecnologia fino a pochissimo tempo fa non aveva nulla a che fare? Se il progetto andrà avanti nei prossimi anni significherà che l'iPad avrà dato risultati importanti sia dal punto di vista della comodità che da quello dell'apprendimento, e non, come pensava qualcuno, solo “perché l'iPad è figo!”.



Alessandro Bazzanella 2AL

Quando il cinema oltre che ridere fa riflettere

Dalla regia di Luca Miniero nasce nell'ottobre 2010 il film "Benvenuti al Sud". La trama di base è quella del film francese "Giù al Nord", uscito nelle sale due anni prima, ma il cast e la storia sono tutti italiani. Il film parla infatti della storia di Alberto Colombo (Claudio Bisio), un direttore di un ufficio postale della Brianza che per ottenere il posto di direttore a Milano si finge disabile. Quando viene scoperto viene colpito dalla peggiore delle punizioni per uno come lui: sarà direttore di un ufficio postale vicino a Napoli.

Alberto vede il Sud come un altro stato dove tutto è Camorra e la spazzatura si trova in ogni angolo della strada. Prima di partire, per evitare guai, carica infatti in macchina, insieme alle valigie, un giubbotto antiproiettili, creme solari ad altissima protezione e trappole per topi. Inoltre nasconde la fede nuziale e l'orologio. Una volta arrivato a destinazione viene accolto a casa di Mattia Volpe, un impiegato dell'ufficio diretto da Alberto. Da qui partirà una serie di avvenimenti molto belli, divertenti, ma anche, in alcuni casi, carichi di emozioni.

Il film vuole far capire come i pregiudizi che molti abitanti del Norditalia hanno verso gli abitanti del Sud siano completamente falsi. "Per far capire a chi vorrebbe dividere l'Italia che non si può" dice Alessandro Siani, l'attore che interpreta Mattia Volpe, in un'intervista. Fa molto ridere, ma la dura verità è che spesso è questa l'idea che si ha del sud. Nel film ad esempio Alberto viene fermato da una vigilessa per eccesso di velocità, ma una volta saputo che è diretto al Sud paragona la sua situazione a quella del fratello militare in Kosovo e non lo multa. La frase che forse incarna meglio lo spirito del film è: "Quando un forestiero viene al Sud piange due volte, quando arriva e quando parte."



Stesso cast diversa ambientazione. Stiamo parlando di "Benvenuti al Nord" il

sequel di "Benvenuti al Sud". Il film esce nelle sale nel gennaio 2012 e, forse aiutato dal film precedente, riscuote un grande successo tra il pubblico. Questa volta, come si evince dal titolo, il film è ambientato a Nord, nella grande Milano. Mattia viene infatti trasferito lì. Si troverà a vivere a casa di Alberto, anche lui momentaneamente abbandonato dalla moglie. La grande Milano cambierà il nostro Mattia abituato ai ritmi del suo piccolo paesino del Sud fino a farlo diventare quello che nessuno avrebbe mai immaginato che fosse. Un bravissimo direttore. Questo film perde quello che era stato il tratto caratteristico del precedente: la riflessione; guadagna però sul piano comico in quanto indubbiamente più divertente.

Sull'onda dei successi di questi due film Alessandro Siani, l'attore che interpreta Mattia Volpe, è intervenuto al festival di Sanremo con un monologo a dir poco stupendo. Le risate sono assicurate ma la più bella è la parte finale. "Addirittura ci sono persone che vorrebbero dividere l'Italia, ma l'Italia per me è come il mare: indivisibile", afferma. E ancora, sommerso dagli applausi: "Nord, Sud, siamo sulla stessa barca, siamo un grande popolo, siamo italiani".

MUSICA



Sondaggio musicale

Il mese scorso ho fatto un sondaggio sulle canzoni più ascoltate del momento prendendo spunto dalla HITLIST TOP 10 DI MTV (www.mtv.com). Ho creato un post su facebook e i membri del gruppo del Liceo hanno potuto scegliere la canzone che preferivano.

I risultati del sondaggio sono i seguenti:

La maggioranza ha scelto la canzone dei Col-dplay- Paradise.

Al secondo posto è stata scelta la canzone di Aviici- Levels.

La canzone Titanium- David Guetta si è classificata al terzo posto.

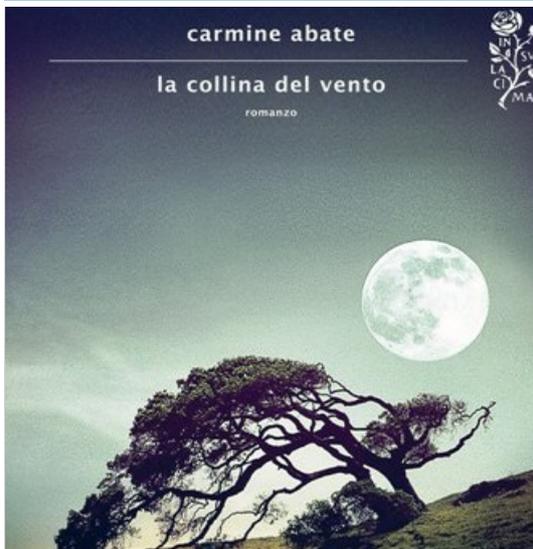
Una piccola minoranza dei ragazzi ha scelto la canzone Hangover-Taio Cruz e Without you- David Guetta.

Nessuno, invece, ha votato le seguenti canzoni:

- Ai Se Eu Te Pego - Michael Telo
- Somebody that I used to know-Gotye
- L'ultima notte al mondo -Tiziano Ferro
- Distratto- Francesca Michielin .

Milica Zivcovic 1AL





La collina del vento: un mix di profumi e sensazioni

Carmine Abate nasce a Carfizzi, un paese arberesh (comunità albanesi radicate in Italia da ormai molti anni), nel 1954. Ancora giovane emigra ad Amburgo e assimila le tradizioni e le usanze del popolo tedesco. Da vari anni vive a Besenello. Le storie di questo autore sono un mix delle tradizioni arberesh e di quelle tedesche e vi è anche qualche riferimento all'amato Trentino.

Il suo ultimo libro "*La collina del vento*" è un vero e proprio capolavoro. Più lungo di tutti i precedenti dell'autore mantiene comunque lo stesso stile inconfondibile. Abate usa un linguaggio allo stesso tempo semplice e complesso. Riesce a far entrare il lettore nella storia senza usare termini complicati che in alcuni libri rendono il racconto davvero pesante. La storia è ambientata a Spillace, un paese inventato che però si identifica perfettamente in Carfizzi, paese natale dell'autore. Il protagonista del racconto è il Rossarco: una collina di proprietà della famiglia Arcuri, poco distante da Spillace. Leggendaria ed enigmatica, questa collina sorge, ricoperta da olivi secolari e da arbusti odorosi, a pochi chilometri dal mar Ionio. Impetuoso, trasportatore di profumi, lieve, è il vento che soffia sul Rossarco. I ricordi legati a questa collina sono il centro della storia, i ricordi della famiglia Arcuri a partire da Alberto, che vive agli inizi del Novecento, fino ad arrivare a Rino, uomo dei giorni nostri. Nella storia compare un illustre personaggio originario proprio di Rovereto: Paolo Orsi.

(cont. pag. 7)

Robocup junior 2012

Quarte e quinte classificate le due squadre della 2AM, accompagnate dal prof. Cescatti e da Giorgio, che hanno partecipato alla fase provinciale della Robocup junior 2012.

Robocup è una competizione a scopo educativo nata nel 1998, che già da quattro anni si svolge anche in Italia. Nella categoria junior sono ammessi ragazzi fino a 19 anni di età e la sfida consiste nel costruire e programmare un piccolo robot "lego mindstorm" per fargli svolgere delle semplici azioni.

La preparazione per la gara ha richiesto circa un mese di lavoro in cui i ragazzi hanno sfruttato le ore di fisica e alcuni pomeriggi per mettere a punto il loro robot. La mattina del 19 aprile le due squadre, "i Tosi" e "i Puffi applicati", si sono recate a Riva del Garda, Palazzo dei Congressi, per dare prova delle loro capacità nella sfida chiamata "food factor". Per questa prova il robot doveva essere programmato in modo da saper svolgere una serie di missioni, come per esempio recuperare degli oggetti in Lego all'interno di un'ambientazione in miniatura. I concorrenti avevano a disposizione un tavolo su cui fare delle prove prima di iniziare la gara e tre tentativi per dare il meglio di sé, dei quali veniva considerato quello con il punteggio più alto.

I risultati sono stati molto positivi (124 punti per i Puffi applicati e 109 per i Tosi), soprattutto considerando il poco tempo a disposizione, anche se, a detta dei partecipanti, "le nostre potenzialità avrebbero permesso risultati migliori".

Il giorno dopo le squadre sono tornate a Riva per presentare il loro secondo progetto, che questa volta consisteva nel programmare e costruire due robot con abilità a piacere. I ragazzi sono stati un po' meno soddisfatti dei risultati ottenuti in questa gara ma le aspettative erano anche più basse in quanto la precedenza andava al primo progetto.

"Nel complesso è stata una bella esperienza e ci siamo divertiti", dicono i partecipanti, "e abbiamo ricevuto complimenti da diverse persone, compreso Stefano Monfalcon, rappresentante della First Lego League".

Gaia Zani 4DS



VS



Social Networks: sul web è Facebook vs Twitter

I social network sono ormai elementi quotidiani (o quasi) della nostra vita: li usiamo per condividere i nostri pensieri, per comunicare con gli amici e anche per lavorare. Se però fino a poco tempo fa Facebook rappresentava l'unico social network per molti, in questi ultimi tempi il sito creato da Mark Zuckerberg sembrerebbe aver trovato il suo degno rivale: Twitter. I due social network contano un numero esorbitante di utenti iscritti: 850 milioni per Facebook, 500 milioni per Twitter. Due social network completamente diversi che però hanno in comune la funzione principale: condividere i pensieri e le esperienze degli utenti.

Facebook, creato nel 2004, presenta agli iscritti una grande quantità di attività e funzioni: scrivere pensieri, commentare, dire cosa “ci piace”, chattare, creare e partecipare ad eventi, iscriversi a gruppi privati, postare foto, condividere link, creare album, giocare, registrare la propria posizione, diventare “fan” di pagine e, ovviamente, “diventare amico” degli altri utenti. Ma anche la possibilità di compilare una vera e propria “carta d'identità” specificando tutte le attività svolte nella propria vita (lavoro, scuola, trasferimenti, luogo di nascita, luogo di residenza). Tante possibilità che permettono di restare in contatto col mondo a 360° ma che forse creano un tantino di confusione.

Molto più semplice e chiaro è Twitter, che si basa sostanzialmente solo sui “tweet” ovvero pensierini lunghi massimo 140 caratteri (ai quali si può allegare un link, una foto o un video). Una volta scritto il tweet le attività che si possono fare sono poche, semplici e legate sempre al “tweet”, in inglese “cinguetto”: si può rispondere menzionando l'altro utente in un altro tweet e “retweetare” (in gergo Facebookiano “condividere”) quello che un altro utente ha scritto. Ci sono poi i messaggi privati, lunghi sempre al massimo 140 caratteri. Non esistono “amici” ma solo “followers”: ognuno può “seguire” e ricevere gli aggiornamenti di chi vuole e può a sua volta essere seguito da chiunque. Un social network strepitoso per chi vuole essere informato (le notizie viaggiano quasi più velocemente su twitter che sui siti di news), meno per chi desidera interagire molto con gli amici.

Due social network diversi in base alle esigenze degli utenti, due siti che hanno entrambi molti pro e qualche contro.

Se preferite Facebook mettete “mi piace” alla pagina “Liceo Antonio Rosmini – ROVERETO”.

Se invece preferite Twitter “seguite” il nostro profilo @LiceoRosmini.

Alessandro Bazzanella, 2AL (su Twitter @AleBazzaJ18)



La collina del vento (cont. da pag. 6)

Orsi rimane subito affascinato dalla collina ed è più che convinto che vi si nasconda la mitica Krimisa (una piccola e antica città della Magna Grecia situata in Calabria nell'area di Punta Alice) e così la sua vita si lega inescandibilmente a quella della famiglia Arcuri che lo ammira e lo considera un vero gentiluomo.

Tra le due guerre mondiali, le intimidazioni mafiose e l'invidia, talvolta brutale, dei compaesani la famiglia Arcuri si trova a dover difendere quel luogo che rappresenta il centro della loro famiglia, lo scrigno dei loro ricordi. Testimone fin da bambino di questa straordinaria resistenza ai soprusi è Michelangelo Arcuri, padre di Rino, che molti anni dopo diventerà il custode della collina e dei suoi inconfessabili segreti. La storia, indubbiamente molto bella, è però sovrastata dalle incredibili sensazioni che l'autore riesce a trasmettere con le descrizioni della collina, della sua vegetazione, del rumore del suo vento e di tutto ciò che su di essa accade.

“La verità è che i luoghi esigono fedeltà assoluta come degli amanti gelosi: se li abbandoni, prima o poi si fanno vivi con la storia segreta che ti lega a loro; se li tradisci, la liberano nel vento, sicuri che ti raggiungerà ovunque, anche in capo al mondo.”

Buona lettura.

Pietro Previdi 5BG



Cittadinanza e Costituzione



Storia di una vera amicizia

Dopo lo straordinario successo ottenuto in Francia esce nelle sale il film "Quasi amici". È la storia di Philippe (François Cluzet), un uomo che in seguito ad un incidente con il parapendio è rimasto paralizzato dal collo fino alla punta dei piedi ed è per questo costretto a vivere perennemente sotto assistenza. È proprio a causa di questo suo handicap che incontra Dris (Omar Sy), un ragazzo africano che vive una situazione familiare molto difficile e che per ottenere il sussidio di disoccupazione si presenta al colloquio per il posto di assistente di Philippe chiedendo solo una firma, a rappresentanza del fatto che si era impegnato a cercare lavoro. Philippe rimane subito colpito dalla franchezza e quasi mancanza di tatto di Dris. Lui lo tratta infatti come una persona normale e non come un bambino come fanno tutti gli altri. Per questo motivo decide di metterlo alla prova: se riuscirà a resistere due settimane sarà assunto. Inizialmente Dris fa il suo lavoro un po' di malavoglia ma con il passare del tempo si affeziona in modo davvero sincero e profondo a Philippe, il quale gli racconta tutta la sua vita, dal dramma dell'incidente a quello della perdita della moglie. Dris condivide con Philippe tutte le giornate, gli fa vivere momenti indimenticabili ai quali non era più abituato. La loro è una amicizia sincera, disinteressata. Nel film, molto profondo, non mancano però le risate che accompagnano dall'inizio alla fine questa meravigliosa storia. Il film è stato campione di incassi in Francia (il secondo film della storia in Francia) e ha vinto numerosi premi. Omar Sy, l'attore che interpreta Dris, è stato premiato come miglior attore con il Premio César 2012, il Premio Lumière 2012 e il Premio del Tokyo International Film Festival.

Pietro Previdi 5BG

I ragazzi e la Costituzione.

Il 21 aprile si è svolto a Trento, nella facoltà di sociologia, un convegno organizzato dall'associazione "Ora Veglia", riguardo un argomento che a tutti noi giovani dovrebbe interessare: "I ragazzi, al giorno d'oggi, quanto conoscono la Costituzione italiana?".

Al dibattito ha partecipato Rosa Russo Jervolino, figlia di genitori costituenti, ex Sindaco di Napoli ed ex Ministro. Rosa ha spiegato attraverso dei racconti semplici ma concisi quanto sia importante la nostra Costituzione considerata, oltretutto, una delle più belle del mondo. Sono stati poi esposti i dati relativi al sondaggio che vede come protagonisti a confronto noi ragazzi del liceo e i ragazzi dell'università: è emerso che gli universitari hanno una conoscenza maggiore riguardo la Carta Costituzionale. Inoltre, riguardo allo studio della Costituzione a scuola, gli universitari che la vorrebbero come materia obbligatoria sono il 69,1 %, quelli che la vorrebbero come materia opzionale sono il 25,3 %, coloro che invece non la vorrebbero integrare nel percorso degli studi sono il 2,1 %, altri non hanno risposto. Fra i ragazzi del liceo invece, il 52,9 % la richiede come materia obbligatoria, il 37,7 % come opzionale, il 3,4 % non la vorrebbe e gli altri non hanno dato risposta. È intervenuta anche una giovane dottoranda, Gracy Pelacani, che ha dimostrato come la Costituzione possa essere anche un gioco e come la si possa insegnare nelle scuole attraverso dei giochi costruttivi, adatti a tutte le età. Gli universitari hanno dimostrato maggiore interesse nel conoscere meglio la Carta Costituzionale. Fra il biennio e il triennio del liceo, è il triennio ad avere una competenza maggiore a riguardo, e fra Nord e Sud Italia il Nord possiede una conoscenza lievemente superiore.

Alla domanda "Secondo voi la Costituzione va cambiata? Se sì di quanto?" la maggioranza, sia degli universitari sia dei liceali, ha risposto che la nostra carta ha bisogno di ritocchi limitati. Inoltre il grado di rispetto dei principi Costituzionali oggi, nei due campioni intervistati, risulta superiore fra i ragazzi della scuola Secondaria di Secondo grado. Il grado di celebrazione delle festività nazionali invece risulta maggiore fra gli universitari.

Il convegno si è concluso con la lettura della lettera scritta dal Segretario del Presidente della Repubblica Fabrizio Franchi, nella quale venivano elencati i valori della Costituzione, definendoli come valori di ieri, di oggi, e del nostro domani.

Layla Ulivieri, Erzana Hallidri 1BL

Contattateci! :)

Se qualcuno volesse contattarci per inviare del materiale siamo ben disposti ad accettare chi volesse dare una mano. Inoltre se aveste qualche argomento interessante da suggerire uno dei nostri giornalisti sarà disponibilissimo a scrivere per voi.

Potete scriverci all'indirizzo e-mail: redazione@liceorosmini.eu